

Gofreddo III signore di Donzi alcuni giorni dopo che erasi maritata con Ansel sire di Trainel, e la sposò. Ansel inconsolabile pel ratto della sua sposa ne reclamò ad Enrico conte di Sciampagna suo immediato signore egualmente che del conte di Sancerre, ed Enrico sostenne calorosamente le parti di Ansel; ma siccome le leggi feudali non permettevano ai grandi vassalli di far guerra a quelli che da essi dipendevano, senza la permissione sovrana, Enrico si rivolse al re Luigi il Giovine per chieder giustizia della violenza di Stefano. Il monarca promise di farla, e congiunte le sue truppe con quelle del conte di Sciampagna e del sire di Trainel si recò ad assediare Stefano nel castello di Saint-Aignan ov' erasi rinchiuso colla sua sposa, e costretto a capitolare restituì la piazza in un ad Ermessende che gliela avea portata in dote, e così rientrò in possesso del sire di Trainel e la piazza e la sposa. Ecco come viene raccontata la cosa da un moderno traendola da un antico documento (*Mem. de l' Accad.* t. XXVI pag. 680). Affatto diverso è il racconto del Continuatore di Almoïno, il qual dice che Gofreddo di Donzi signore di Gien diede sua figlia a Stefano conte di Sancerre nella speranza ch' egli lo difendesse dalle invasioni del conte di Nevers; e per indurlo colle viste del suo proprio interesse diede in dote alla figlia la sua terra di Gien; ma Herve figlio di Gofreddo, in cui dovea rifondersi questa terra per dritto ereditario, reclamò contro la donazione ed appellò davanti al re per obbligar Stefano a restituirgli il suo retaggio. Che Luigi il Giovine rendendo giustizia ai reclami di Herve condusse truppe davanti il castello di Gien già munito dal conte di Sancerre di forte guarnigione e dalla quale avea giudicato opportuno di assentarsi all' arrivo dell' esercito regio; che la piazza fu sino dai primi giorni presa d' assalto; e che stata riconsegnata dal re ad Herve, ciascuno ritornò indietro. Tale narrazione è più semplice, ma richiederebbe troppa lunga discussione per giudicare se fosse più veridica. Ciò che sembra certo è, che Stefano trattenne presso di sè la sua sposa Ermessende. L' anno 1157 ebbe guerra con Guglielmo III conte di Nevers che nel dì 7 marzo prese e rovinò il castello di Sancerre. Così si legge in un manoscritto della piccola cronica di Auxerre; ma in un altro esemplare in